



IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI

Periodico Mensile — SOMASCA — Periodico Mensile

— Abbonamento annuo —

ITALIA L. 2 - ESTERO L. 4.

- Direzione e Amministrazione -

Somasca di Vercurago (Bergamo)

Un po' di storia sull'elevazione del Corpo di S. GIROLAMO EMILIANI

I.

S. Girolamo dichiarato Beato dal Pont. Benedetto XIV.

Annoverato tra i Beati il Venerabile Girolamo Emiliani dal Sommo Pontefice Benedetto XIV con breve del 22 settembre 1747 il Padre Francesco Baldini, Procuratore Generale dei Padri Somaschi, supplicò il S. Padre, acciocchè, giacendo ancora nel suo avello il sacro deposito delle ossa di S. Girolamo nella Chiesa di S. Bartolomeo in Somasca, visitato e con più impronti sigillato dai visitatori Delegati Apostolici nel 1624, si degnasse delegare chi gli piacesse per fare l'elevazione del sacro corpo ed esporre al culto le sue Reliquie; ed avendo ottenuto il rescritto della Deputazione del Card. Arciv. di Milano Giuseppe Pozzobonelli, con facoltà ancora di poter altri sostituire, fece estrarre una copia legalizzata dal Notaro della visita Apostolica fatta nel 1624 come da seguenti documenti.

II.

Memoriale presentato dal Procuratore Generale dei Somaschi al Sommo Pontefice Benedetto XIV e Rescritto Pontificio della Deputazione del Card. Arciv. di Milano.

Beatissimo Padre,

Giacendo ancora nell'oscuro suo avello il sacro deposito delle ossa del Ven. Girolamo Emiliani fondatore dei Padri Somaschi nella Chiesa di S. Bartolomeo di Somasca Diocesi di Milano nel luogo stesso in cui fu visitato dai Giudici Delegati Apostolici nell'anno 1624 e con più sigilli sigillato, il Procuratore Generale della Congregazione Somasca umilmente supplica la S. V. a deputare chi più le

piacerà per fare l'elevazione del sacro corpo ed esporre al culto le sue Reliquie come Vostra Santità si è degnata specificare nel suo Breve del 22 settembre 1747 « *ejusque corpus et reliquiae venerationi fidelium, non tamen in processionibus circumferendae exponatur* » Che della grazia etc.

A tergo: *alla Santità di N. S. Papa Benedetto XIV. Ex audientia SS. Die 13 Februari 1748.*

SS. deputavit ad effectum de quo in precibus Dominum Card. Archiepiscopum ad facultat. omnibus necessariis et opportunis etiam substituendi. Subscript.

Joseph Liviniani segret. subscript. per il Procurat. Gen. dei Somaschi.

III.

Il Capitolo Generale dei P.P. Somaschi per l'elevazione del Corpo di S. Girolamo.

Eletto il R^{mo}. P. Francesco Baldini a Prep. Generale della Congr. Somasca dal Capitolo Generale tenutosi nel Maggio del 1748 nel Collegio di SS. Giacomo e Filippo di Vicenza, ha esposto il suddetto rescritto di N. S. Papa Benedetto XIV e col consenso del Ven. Definitorio ha delegato i RR. PP. Don Giuseppe Caimo e D. Giambattista Rossi a fare quanto era necessario intorno all'elevazione del Corpo del Ven. Girolamo Miani secondo le disposizioni dell'Em. Arciv. di Milano, come da seguenti documenti:

Decreto di delegazione dei RR. PP. Giuseppe Caimo e Giambattista Rossi intorno all'elevazione del corpo del B. Girolamo Miani fatto dal Ven. Definitorio come sopra.

23 Maggio 1748 lunedì mattina.

Il R^{mo} P. Generale ha esposto il Rescritto di N. S. Papa Benedetto XIV intorno al trasporto del corpo del nostro B. Padre e delegato col consenso del Ven. Definitorio i RR. PP. Giuseppe Caimo e

Giambattista Rossi a fare quanto è necessario secondo il cenno e la disposizione dell' Em. Arciv. di Milano a norma del suddetto Rescritto Pontificio. Comanda inoltre il Ven. Definitorio che nel levarlo i suddetti Padri delegati ripongano riverentemente in una cassetta decentemente preparata per lo meno due ossa delle più grandi ed alquanti ossetti principalmente delle coste e la mandino munita dei loro rispettivi sigilli, il più presto possibile, al R.mo P. Generale che dovrà farne la distribuzione alla Santità Sua, indi alla Chiesa di s. Maria della Salute di Venezia, al nobile uomo Giacomo Miani ed a tutte quelle nostre Chiese nelle quali o sia già eretto o si erigerà altare al B. P. Nostro; riposta poi che sia la cassa contenente il corpo del B. P. al luogo destinato, e suggellata con le forme consuete, comanda il Ven. Definitorio con decreto formale di S. ubbidienza e sotto pena di scomunica da incorrersi *ipso facto* che non si possa da alcuno rompere i sigilli ed aprir la cassa ed estrarne benchè minima parte.

[Continua]



CENNI STORICI

di una Congregazione Religiosa per la cura degli Orfani nel Belgio

posta sotto l' invocazione di

S. GIROLAMO EMILIANI

I.

Nel Belgio sono due Congregazioni Religiose che hanno per Padre e Patrono S. Girolamo Emiliani.

La formula dei voti che questi Religiosi pronunciano, principia in questo modo:

“ O Dio onnipotente ed eterno, prometto alla Maestà Vostra Divina, a Maria SS. e al nostro santo Padre Girolamo Emiliani.... „

La prima, una Congregazione di donne ha la casa madre a Gand; l'altra, quella dei fratelli di S. Girolamo Emiliani o *Fratelli Geronimiti*, ha la casa principale nella stessa Diocesi di Gand, a S. Nicolas, a 20 Chilometri d'Anvers.

Dapprima parleremo di quest'ultima, il cui nome richiama S. Girolamo Miani, che come Padre degli Orfani è venerato in tutto il mondo.

L'origine di questa Congregazione è strettamente legata alla storia dell'*Orfanotrofio di S. Nicolas* la cui storia daremo qui succintamente. Questa storia ci mostra, dice uno storico, come là ove una direzione laica non riuscisse a introdurre o a mantenere la moralità e il buon ordine, i Religiosi con una sorveglianza e un sacrificio che attendono la loro ricompensa da Dio, con l'esempio delle loro virtù e il prestigio che li circonda, riescono a disciplinare e a moralizzare fanciulli i più ribelli e i più perversi.

II.

Prima del 1717 gli orfani della città erano messi a pensione presso particolari poveri e talvolta poco virtuosi. E avveniva spesso che i fanciulli usciti da tale scuola, entravano nel mondo sociale con costumi poco esemplari e, per mancanza di mezzi di sussistenza, si addavano alla mendicizia continuando per tutta la vita, e addivenivano un peso e una lebbra per il comune. Nel 1717 un orfanotrofio per fanciulli e fanciulle fu aperto dalla Commissione degli Ospizi.

Erano diretti da donne devote, succedentisi continuamente nella direzione senza stabilità alcuna. Gli orfanelli principiavano il loro tirocinio nelle arti e nei mestieri nelle officine del Comune. E le orfanelle imparavano a filare e a ricamare. Più tardi anche i vecchi furono ricettati nell'ospizio degli orfani. Nel 1795 l'ospizio albergava 35 orfani, 37 orfane, 23 vecchi, uomini e donne con quattro persone di servizio e cioè una governante, una istitutrice una domestica e una serva; in tutto 99 persone. Nel 1805 gli orfani furono collocati in un'altra casa meglio organizzata. Ma sotto la direzione laica, buona gente del resto, l'indisciplinatezza dei fanciulli era grave. Due cause: il lavoro degli orfanelli nelle officine del Comune e la promiscuità dei due sessi, avevano introdotto una disciplinatezza e una immoralità da non dirsi.

La Divina Provvidenza tuttavia si era riservato un rimedio. Dopo il 1811 molti giovani dai 15 ai 16 anni furono chiamati al servizio militare nel reggimento dei pupilli della “ Guardia del Re di Roma „ Così l'Istituto si spopolò e verso la fine del 1813 fu chiuso per i maschi.

Nel 1827 l'orfanotrofio fu riorganizzato nel medesimo luogo ove è tuttora e fu la culla della Congregazione di S. Girolamo Emiliani in Belgio. La Commissione degli Ospizi, vedendo vani tutti i tentativi di una buona organizzazione con direttori laici, prese per Reggente un *fratello di Carità* di Gand; ma il governo protestante Olandese non volle riconoscerlo; fu giuocoforza prendere due Reggenti laici. E così l'educazione degli orfanelli lasciò sempre a desiderare. La Commissione e il Direttore spirituale cercarono per Reggenti maestri e domestiche, persone che volessero formare tra loro una corporazione religiosa.

Il 13 Marzo 1830 quattro persone addette all'ospizio presero l'abito religioso, nucleo di una Comunità sotto l'invocazione e il patrocinio di S. Girolamo Emiliani.

III.

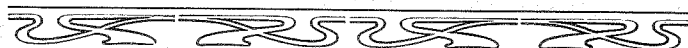
Il 19 Marzo 1839 Monsignor Delebecque vescovo di Gand prescrisse loro un regolamento. Queste quattro persone non restarono però nella Comunità; altre quattro sottentrarono nel 1840 e 1841 tra cui Damien Van den Brempt. Il quale cambiò il nome

in frater Teodoro, fu nominato superiore dal Vescovo di Gand e riconosciuto Economo Reggente *dalla Commissione degli Ospizi*.

Egli deve essere considerato come l'organizzatore definitivo della Congregazione che da ora innanzi attenderà alla cura degli orfanelli. Cinque fratelli fecero i voti nel 1842 e sotto la presidenza del Vescovo il fr. Teodoro fu eletto superiore. Aveva allora 22 anni e restò superiore fino alla morte avvenuta nel 1899. Nel 1841 un sacerdote della Diocesi era stato eletto a Direttore spirituale.

Nel 1850 Mons. Delebecque impose alla Congregazione dei fratelli di S. Girolamo Emiliani all'orfanotrofio di S. Nicolas un nuovo regolamento di vita definitiva. Undici erano allora i Religiosi e un novizio. Il superiore era Direttore e economo; tre fratelli erano insegnanti, altri si occupavano delle cure domestiche e di lavori campestri; altri finalmente insegnavano un mestiere agli orfani e li sorvegliavano nelle officine. La benedizione di S. Girolamo si fece sentire tosto su quella Casa ove era penetrato il suo spirito di carità. La Congregazione di cui abbiamo narrato l'origine, prese un grande sviluppo come vedremo in un altro numero.

[Continua]



La fotografia che pubblichiamo rappresenta S. Girolamo Emiliani che su di una nuvola, con le mani giunte, riguarda il cielo risplendente. Vi sono due Angeli che portano le manette e al basso il Ven. Vincenzo Gambarana, il segretario di S. Girolamo da una parte, con le mani in croce; ed il Ven. Evangelista Dorati, il biografo del santo, dall'altra, con le mani giunte; ambedue in mezza figura che riguardano S. Girolamo salire su le nuvole in cielo.

Questo quadro trovandosi nella cappellina di fianco all'altare maggiore della Chiesa di S. Bartolomeo in Somasca, già sepolcro di S. Girolamo, quivi traslocato dall'altare maggiore sotto cui fu seppellito appena morto. Il nuovo deposito avvenne nel 1625.



La Valle S. Martino (Bergamo) nel Consiglio tenutosi in Gennaio del 1684 domanda al Sommo Pontefice l'autorizzazione a prestare culto pubblico al Ven. GIROLAMO EMILIANI.

(Estratto dal libro degli Atti di detto Consiglio)

Già tempo, come da Consigli Generali di questa Valle S. Martino li 12 luglio 1626, il beato come tutti chiamano, ossia venerabile Girolamo Miani, padre dei poveri e di tante opere pie, e fondatore dei Padri della Congregazione di Somasca, luogo di questa valle, fu a pieni voti e di comune sentimento di tutto il consiglio generale eletto per Protettore ed Avvocato di tutta questa Valle di S. Martino presso S. D. M. ed insieme fu mandata parte che si dovesse solennemente festeggiare il giorno del suo glorioso passaggio da questa vita al paradiso. A queste dimostrazioni di devozione comune e di gratitudine per i benefici e grazie comunemente ricevute, per i meriti ed intercessione del gran suo Servo, (benchè in privato si faccia) non si è potuto pubblicamente dare esecuzione, a causa che in Somasca, ove si custodiscono benchè sott'erra e senza culto v'erano come prezioso tesoro le di lui ossa, è stata impedita da quei Padri, con asserire di non poter ciò permettere, senza espressa licenza di Roma, per rispetto della Santa Sede Apostolica. Ora, continuando in tutti questi contorni e parti anche lontane, incessante la divozione alle ossa del suddetto gran Servo di Dio e a quei luoghi da esso abitati, e moltiplicando ogni di più le grazie e i miracoli che Iddio benedetto si compiace fare a gloria del suo Servo, verso il quale non c'è in queste parti chi non professi devozione particolare, si manda parte di doversi ricorrere e dar suppliche a Roma, perchè venga concesso al meno a questa Valle sola la grazia di qualche dimostrazione, ed ai Padri di Somasca facoltà ed ordine di permettere a queste genti quel culto che parrà più proprio alla Santità Sua e alla Sagra Congregazione, acciò possa ognuno, sinchè avvenga la tanto sospirata canonizzazione, tributare al gran Servo di Dio gli atti di gratitudine e di devozione.



A S. GIROLAMO EMILIANI

Pregiera di una madre per la buona riuscita del figlio.

O glorioso S. Girolamo che, sull'esempio di Gesù, andavi in cerca di fanciulli per attirarli a Lui e informarli alle massime del santo Evangelo, volgi uno sguardo benigno su questo figlio mio e benedicilo.

Da tutte parti egli è circondato da pericoli; sotto mille forme la sua innocenza è insidiata dalle male arti del demonio e dei suoi satelliti; la mala natura cerca di soffocare ogni germe benefico che con stenti e difficoltà procura di trasfondere nella di lui giovine anima.

Oh! S. Girolamo senza la tua protezione a nulla approdano tante mie fatiche.

Io dunque a te lo consacro ponendolo sotto la valida tua protezione. Tu miralo dal Cielo con occhio benigno e fa che tante mie cure non riescano infruttuose.

Protetto e assistito da te crescerà nel santo amore e timore di Dio, e possa egli un giorno venire a ringraziarti in Cielo e godere con te la gloria del Paradiso per tutta l'eternità - Così sia.



SOTTO LA PROTEZIONE DI S. GIROLAMO EMILIANI



La fotografia qui pubblicata, rappresenta *Lombardini Teresina* di anni 4 da Ballabio Superiore, una vera beniamina di San Girolamo, la quale dice a tutti che il Santo l'ha guarita, che l'ha ridonata alla vita bella che le sorride nel suo pieno rigoglio. Nell'ottobre del '918 Teresina ammalò di *spagnuola*, ma questa in brevissimo tempo si tramulò in una terribile *menengite*. Visitata più volte dal medico, assistita con le più sollecite ed amoroze cure, pur trop-

po la piccina doveva soccombere. Tale il responso ultimo della scienza medica, confermati dalla completa immobilità e dall'aspetto cadaverico che assunse la sua delicata ed esile personcina, un di si florida e robusta. In tale stato passò 8 giorni di meraviglia per tutti e dello stesso medico curante, di dolore indescrivibile per la desolata famiglia che solo un miracolo osava invocare dal cielo, Mercè l'intercessione di San Girolamo. In core giorno, Teresina parve svegliarsi da sì lungo sonno e la nonna con tutto lo slancio e la fede che l'animava, le parlò di San Girolamo e le suggerì di offrirgli le piccole offerte de' suoi risparmi se l'avesse guarita. Compresse allora la piccina? Fu un attimo... Poiché subito ripiombò in un letargo più profondo e mortale del primo. E passarono ancora 8 giorni, 8 lunghissimi giorni di strazio indescrivibile per la famiglia, che perduta ormai aveva ogni speranza. Ma il voto della piccina portato dagli angeli era salito lassù nel cielo e da San Girolamo aveva strappato una nuova grazia che colla sua potenza, a guisa di benefica rugiada irrorasse quel fiore ormai avvizzito sullo stelo. Teresina si risvegliò e subito incominciò a migliorare ed in breve si rimise completamente. Oggi sta benissimo, frequenta l'asilo e meraviglia tutti per la sua grazia ed intelligenza che certo non avrebbe più avuto, pur guarendo, come dissero i medici.

Riconoscente a San Girolamo recita sempre ogni giorno un *pater* in suo onore e veste l'abito nero, e portò alla Valletta una tabella di ringraziamento.

Ballabio Superiore, 2 Marzo 1919.

I genitori: BATTISTA LOMBARDINI - GIOVANNA GALBANI.

Il sig. Bortolo Dagheti devotissimo di S. Girolamo nel quale pone tutta la sua fiducia nelle congiunture della sua vita, si rivolse al Santo pregandolo di salvare suo figlio prigioniero dei Bulgari. Così egli racconta il fatto.

Ricengo (Cremona) 23 Aprile 1919.

Rev. Signore,

Avendo ottenuto una grazia dal nostro Santo, da me tanto desiderata, in favore di mio figlio, la partecipo a V. R. per fare conoscere la gran potenza di S. Girolamo Emiliani.

Mio figlio si trovava al fronte in Macedonia; il 30 Gennaio 1917 fu fatto prigioniero dai Bulgari e quelch'è peggio fu dichiarato disertore e condannato alla fucilazione. Da sette mesi ero privo di sue notizie. Può immaginare lo stato angosciato del mio animo; anzi Le dico che mi ero quasi dato alla disperazione. Ad un tratto mi venne in mente di rivolgermi

a S. Girolamo; l'invocai, lo pregai con cuore, con fiducia e veramente provai un po' di calma e di tranquillità.

Mio figlio non solo non fu fucilato ma liberato dalla prigionia e mi si presentò a casa quando meno vi pensavo. Ecco Rev. signore la grande grazia ricevuta da S. Girolamo Emiliani che io giammai dimenticherò e farò conoscere il valido suo patrocinio a quante più persone potrò. Pubblichì questa grazia nel giornale di S. Girolamo.

Con devoti e rispettosi ossequi. Suo servo

BORTOLO DAGHETI

La gioventù ai piedi di San Girolamo.

Il 18 Maggio le filandiere dello stabilimento serico di S. Pietro Seveso accompagnate dalle loro direttrici le suore di S. Vincenzo de' Paoli vennero a venerare S. Girolamo domenica si diede loro la benedizione con la Reliquia del Santo che poi baciaron.

Nel medesimo giorno, il 18 Maggio, venne « l'Unione giovani » di Castello, una sessantina circa. - Anch'essi ebbero la benedizione con la Reliquia di S. Girolamo che baciaron dopo la funzione.

Vennero a venerare e pregare S. Girolamo il Rev. signor Parroco di Rossino il quale accompagnò un centinaio di giovinetti e giovinette della scuola catechistica (24 Aprile 1919)

Offerte a S. Girolamo.

Il signor Bortolo Dagheti invia L. 15 per la celebrazione di due Messe e per offerta a S. Girolamo per riconoscenza di una grazia ricevuta.

La signora Adele Brambilla da Cologna (Como) per voto fatto al Santo di ottenere varie grazie, essendo stata esaudita, per gratitudine e riconoscenza gli offre un anello d'oro con pietra preziosa.

La signora Irene Perviceni di Cesano Maderno invia L. 10 per una funzione in onore di S. Girolamo, affinché questo caro Santo dia la guarigione a sua sorella.

Una Messa cantata in onore di S. Girolamo.

Domenica 18 Maggio nel Santuario della Valletta, con un concorso numeroso di devoti, fu cantata una Messa in onore di San Girolamo per conto di una devota per ottenere dal Santo una grazia.

Un triduo in onore di San Girolamo.

Una famiglia di Lodi ha ordinato un triduo in onore di S. Girolamo per la guarigione d'un figliuolo malato. Venne al Santuario il giorno 18 Maggio insieme col figliuolo per invocare la grazia. Il triduo fu fatto nei giorni 19, 20 e 21 Maggio.

PICCOLA POSTA

Pistoia E. C. Ella vuol conoscere qualche notizia dei nipoti di S. Girolamo.

1. Giannalvise Miani; al quale S. Girolamo abbandonando Venezia appoggiò i negozi familiari.
2. Leonora Miani che andò sposa a Francesco Basadonna.
3. Elena Miani fattasi monaca nel Monastero di S. Alvise nel 1533 col nome di suor Gregoria.

Orzinovo R. S. Il manualetto di preghiere in onore di S. Girolamo è in ristampa.

Pavia T. T. Una vita illustrata di S. Girolamo? si sta preparando e speriamo di vederla presto pubblicata. Quella del Cetta è rarissima e non posso favorirgliela avendone una copia sola, sola.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.